

## di Massimo Quintiliani

Le rotte ci portano in un luogo, Procida. Potenza d'immaginario e concretezza di visione ce la mostrano come capitale esemplare di dinamiche relazionali, di pratiche d'inclusione nonché di cura dei beni naturali. Procida è aperta. Procida è l'isola che non isola, laboratorio culturale di felicità sociale. Procida celebre per la bellezza senza pari e lo scenario poetico, è la perla del Golfo di Napoli, scrigno di meraviglie e di cultura, da vedere subito con le sue famose casette che si affacciano sul limpido mare e dai vivaci colori pastello, le barche che riposano al sole e il profumo dei limoni. Autentico scenario da cartolina è quello rappresentato da Marina Corricella, borgo marinaro fotografia stessa di Procida, isola nell'isola, immortalato in grandi opere artistiche, letterarie e cinematografiche, come "Il postino". Caratterizzato da tipiche stradine lastricate, col profumo di salsedine e l'assenza di auto, lo rendono un vero e proprio mondo a parte. Già il nome stesso, "Corricella", dà un'indicazione sulla meraviglia del luogo col significato derivante dal greco "bella contrada"; niente di più vero per il piccolo borgo di pescatori "presepe" che si specchia nell'acqua blu. È raggiungibile via mare oppure attraverso quattro gradinate che seguono itinerari differenti; è uno spettacolare anfiteatro sul mare, esempio di porticciolo unico nel suo genere di architettura seicentesca mediterranea. Le case variopinte sono le une accanto e sulle altre, in un suggestivo intreccio di archi, contrafforti, cupole, gradinate, logge, scale, finestre e balconi tipici come i vefi di origine araba. I vivaci intonaci rosa, azzurro, giallo e verde raccontano un'antica storia di quando marinai e pescatori, facendo ritorno a casa dopo lunghi viaggi, potevano scorgere e distinguere la propria grazie all'inconfondibile colore. Dal porticciolo è poi possibile arrivare alla Marina percorrendo le altre due gradinate, una collocata sotto il belvedere di Callìa, da cui si gode di un panorama incredibile sul promontorio di Terra Murata e Capri, e l'altra che termina vicino al Santuario di Santa Maria delle Grazie. Il Santuario, in stile barocco con pianta a croce greca,

ita nella seconda metà del XVI secolo a unica navata. Casale Vascello è invece l'esempio di quelle abitazioni racchiuse in una corte interna, i casali, costruiti a partire dal Cinquecento come difesa dalle incursioni saracene. Le case, tuttora abitate, mostrano perfettamente l'architettura difensiva medievale. Altro borgo sospeso nel tempo a Procida, quello di Terra Murata, possiede un proprio nucleo storico dove spicca il maestoso Palazzo d'Avalos. A novanta metri sul livello del mare, si presenta con viuzze e case addossate l'una all'altra con un panorama mozzafiato che abbraccia tutto il Golfo e le sue isole. Qui merita una visita anche l'Abbazia di San Michele Arcangelo, patrono dell'isola. Biglietto da visita della Capitale della Cultura 2022 è Marina Grande, la zona del porto principale, dove attraccano gli aliscafi e i traghetti da Ischia e dalla terraferma. Le casette multicolore sono vegliate dal Palazzo Montefusco, costruito nel XII secolo. Qui turismo e commercio si fondono a via Roma, con negozi, boutique, botteghe di artigianato e interessanti testimonianze storiche e religiose come la Chiesa della Pietà, dal campanile barocco. Spettacolari sull'isola, poi, le baie, le insenature e le spiagge come quella della Chiaia raggiungibile a piedi con 182 scalini, dai fondali bassi e dalla sabbia soffice. A ovest dell'isola ecco le spiagge della Chiaiolella e di Ciraccio, baie riparate con fondali limpidissimi e dove il sole rimane fino a tardi. Procida, Capitale della Cultura 2022, incantevole isola nel Golfo di Napoli, una delle più belle d'Italia, è uno scrigno di meraviglie, è cultura che non isola, davvero una meta da ammirare e vivere almeno una volta nella vita.

è una delle mete da non perdere a Corricella, edificato nel 1679 in Piazza

dei Martiri, una vera e propria terrazza sul mare. L'interno è impreziosito

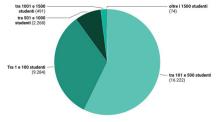
da stucchi di stile settecentesco e disegni floreali e custodisce la tela che

rappresenta la Madonna delle Grazie arricchita d'oro e argento. Da visitare anche la **Chiesa di San Rocco**, presso la Gradinata del Pennino, costru-

all'interno di istituti ospedalieri. Tra queste, ad esempio, troviamo l'istituto ospedaliero presso l'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, che statisticamente rientra nell'ambito delle scuole monoclasse e con una sola studentessa, oppure la scuola nell'ospedale di Asola, in provincia di Mantova che ha solo un alunno. Un altro caso limite, tra i tanti, è quello dell'istituto superiore Majorana di Arienzo in provincia di Caserta che è composto da una sola classe con all'interno 33 alunni maschi. Anche in questo caso però, la particolarità sovrasta la statistica, in quanto l'istituto commerciale e per geometri in questione è una scuola speciale per carcerati, va da sé quindi comprendere il mono sesso della classe. Altri esempi del tutto similari a quello di Arienzo li troviamo anche all'istituto professionale per i servizi pubblicitari della casa circondariale di Chiavati (3 studenti), all'IPIA della casa circondariale di Orvieto con 27 alunni, o, sempre con lo stesso numero di studenti, all'istituto tecnico agrario della casa circondariale di Asti. In tutto le scuole presenti all'interno delle case circondariali in Italia sono 433.

Analizzando invece le "macro-scuole", cioè quelle al cui interno ci sono più di mille alunni vediamo come queste siano 568 in Italia. Al primo posto, con 2.466 studenti divisi in 114 aule diverse, per una media di circa 21 alunni per classe, troviamo l'I.P.S.S.E.O.A. "PIETRO PIAZZA" di Palermo, seguito dal Liceo Scientifico Enrico Fermi di Aversa, in provincia di Caserta che ha 2.345 studenti divisi in 92 classi (quasi 25,5 studenti per classe).

## Dimensione scuole in Italia



Il numero di persone per classe è un dato importante, che ci fa capire lo spazio a disposizione per ogni studente. Ciò che emerge dall'analisi dei dati ministeriali è che, mediamente, quelle che definiamo "macro-scuole" hanno più di 55 aule per una media di 22,6 studenti per classe. Un dato che, se prendiamo in considerazione l'intera platea nazionale, si abbassa ad una media di poco meno di 15 studenti per classe. Un dato che però, come abbiamo visto, bisogna comunque analizzare in modo più approfondito vista la grande eterogeneità del comparto scolastico italiano.

L'analisi strutturale di questi dati però, non è sempre semplice e aggiornata. Il Ministero in questo caso dovrebbe fare un passo in avanti qualitativo per rendere tutti questi dati più puntuali ed accessibili a tutti, in modo tale che esperti del settore possano avere uno sguardo il più completo possibile su un comparto che riguarda il futuro del nostro Paese.